

## 2<sup>a</sup> Domenica di Avvento

23 novembre 2014

### Introduzione

In questa seconda domenica del tempo di Avvento la liturgia ci propone le parole forti di Giovanni il Battista, con le quali il popolo di Israele è stato chiamato a convertirsi per accogliere la venuta del Messia.

Il Signore aiuti anche noi ad accoglierlo, non solo in nome di una tradizione cristiana, ma con gesti concreti, che esprimono la nostra volontà di un mondo nuovo, liberato dal peccato.

### Lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 3,1-12)

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

### Omelia

*"Il regno dei cieli è vicino".*

L'affermazione di Giovanni Battista è vera perché Gesù sta per iniziare la sua missione e il significato della sua venuta sulla terra è proprio questo: dare inizio alla nuova creazione, finalmente liberata dal male. Negli Atti degli Apostoli, quando si vorrà sintetizzare la vita di Gesù, si dirà che "è passato tra noi beneficiando", tutto quanto Gesù ha compiuto è stato infatti una lotta contro il male, una liberazione.

Gesù ha dimostrato di poter liberare l'uomo dalla malattia, dal peccato, dalla tristezza, da ogni condizionamento che impedisce di essere libero, cioè in pace, beato.

Gesù rivela che la volontà di Dio è restituire all'uomo quella dignità che ha perduto, rifiutando l'amicizia con Dio.

L'affermazione *"Il regno dei cieli è vicino"* è vera, però, non solo dal punto di vista storico legato alla vita di Gesù, ma anche perché si incarna ogni volta che noi stessi continuiamo a vivere il mandato di Gesù nell'attesa del suo ritorno.

Il regno di Dio, cioè la nuova realtà che Dio vuole ri-creare è vicina se io la desidero al punto di anticiparla, di prepararne la sua venuta. Altrimenti, rimane lontana da me.

Il profeta Isaia riporta il pensiero di Dio, che Gesù ha incarnato e che noi ora siamo chiamati a proseguire. Dice Dio, per bocca del profeta: *"La mia giustizia durerà per sempre"*.

La giustizia di Dio è totalmente diversa da quella degli uomini.

Gli uomini pensano la giustizia come una operazione di separazione dei buoni, premiati, dai cattivi, puniti; lo stesso Giovanni Battista aspetta che il Messia usi la pala per separare il buon grano dalla pula.

La giustizia di Dio invece si riferisce ad altro. Il profeta Isaia, infatti parla della giustizia di Dio come sinonimo di salvezza. Giustizia e salvezza nella mente di Dio sono la stessa cosa.

*“Ascoltatevi, esperti della giustizia, popolo che porti nel cuore la mia legge.*

*La mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione”.* (Is 51,7-8)

Allora appare chiaro il nostro compito per rendere più vicino il Regno di Dio.

Non basta dichiarare che crediamo in Dio, che siamo battezzati, che siamo bravini, come pensiamo di noi stessi. Dobbiamo chiederci se siamo disposti a toglierci di dosso le nostre idee di Dio per accogliere la sua volontà.

Ciò che sta a cuore a Dio, ciò che Dio vuole è la salvezza, cioè la vita in pienezza, una vita che è liberata dalla paura, dalla precarietà, Dio vuole togliere l'uomo dalla situazione di morte, di peccato.

Rinnoviamo la memoria di ciò che Dio ha fatto, attraverso Gesù, per ravvivare la nostra fiducia in lui che ci ha promesso cieli e terra nuovi, per assicurarci che il Regno verrà in pienezza.

Prendiamo coscienza di tutto ciò, perché poi abbiamo il compito di condividere con gli altri la speranza che ci ha regalato la venuta di Gesù.

### **Preghiere dei fedeli**

Tu Dio sei Padre e desideri radunare tutti i tuoi figli. Aiutaci a non dimenticare questa verità e donaci la forza di attendere con fiducia che il compimento quanto hai iniziato. Ti preghiamo

Troppe volte ci accontentiamo di dirci cristiani, senza poi impegnarci ad esserlo veramente. Non permettere che viviamo nell'ipocrisia, fa che riconosciamo le nostre incoerenze e aiutaci a combatterle senza arrenderci mai. Ti preghiamo

In questo tempo di Avvento sostieni la testimonianza di speranza che ogni famiglia si impegna a dare a chi le vive accanto e in particolare a coloro che vivono un momento di sofferenza, di prova. Ti preghiamo